

IVREA - FINANZIATO DA COMPAGNIA SAN PAOLO E COORDINATO DA FONDAZIONE COMUNITÀ DEL CANAVESE

# Interventi e aiuti per la Salute Mentale

Presentato ieri l'innovativo progetto "Canavese Comunità Competente"

IVREA - È stato presentato nella mattinata di ieri, 25 ottobre, nella sala del Consiglio di Confindustria ad Ivrea il progetto "Canavese Comunità Competente", finanziato sui 104 Comuni del nostro territorio per un bacino di 180mila abitanti, da Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso il bando "Salute effetto comune". Un progetto per il quale la Fondazione San Paolo ha sborsato 199mila euro, ai quali si aggiungono altri 90mila euro di cofinanziamento in donati, ore-lavoro e servizi dei partners. Capofila della cordata è la *Fondazione Comunità del Canavese*, presieduta da Augusto Vino, di rilievo i partner, tra i quali figurano l'Asl To4, i Consorzi socio assistenziali InReTe di Ivrea, Ciss38 di Rivarolo e Cissac di Caluso e numerosi Enti del Terzo Settore come la *Fondazione Casa dell'Ospitalità*, le cooperative sociali *Alce Rosso* e *Andini-vieni*, la cooperativa *Zac!*, l'impresa sociale *Ico srl*, l'Associazione *Cometa*, l'Associazione *Più Diritti*.



mentale", focalizzato sulla prevenzione e sul benessere giovanile. Da qui le ricadute su beneficiari "indiretti", individuati finora in 300 studenti, 50 adulti di riferimento e un centinaio di insegnanti

nell'ambito della formazione e informazione, lotta allo stigma, sensibilizzazione.

Il progetto ha una durata prevista di 24 mesi e contempla tante cose da fare: migliorare la qualità della vita di

persone adolescenti e giovani con esperienze conclamate di disagio mentale, o a rischio di sperimentarle, sostenere i sistemi territoriali di intervento nella sperimentazione di risposte alle problematiche di

salute mentale; promuovere una nuova cultura della salute mentale e promuovere un approccio preventivo che coinvolga l'intera comunità.

Ma quale è la strategia con cui si intendono perseguire tali obiettivi? Quella di ricordare di più e meglio i partners pubblici, privati e del terzo settore e favorire la comunicazione tra Enti, ciò che sembrerebbe cosa scontata ma evidentemente non lo è. "Uno dei risultati attesi dal progetto è la stesura di un protocollo operativo che consenta di migliorare la collaborazione nel campo della prevenzione e della gestione del disagio mentale, raccogliendo i dipartimenti dell'Asl To4, i Consorzi socio-assistenziali, le Agenzie Formative, le istituzioni scolastiche e gli enti del Terzo Settore - è stato indicato durante la presentazione - in fase di co-progettazione è

emersa infatti la necessità di una migliore integrazione tra i servizi sanitari e sociali e il coinvolgimento più strutturato di alcuni attori della comunità competente, come ad esempio associazioni culturali ed sportive".

Un progetto ambizioso, dunque, nell'intento di avviare un cambiamento nel sistema in grado di portare ad un significativo miglioramento delle modalità di prevenzione e di intervento, così come intende produrre un altrettanto importante cambiamento della cultura della salute mentale, ancora affetta dallo stigma e dal pregiudizio di inguaribilità. L'area di intervento è dunque complementare e a sostegno del servizio pubblico - generoso, ma sovente in affanno nell'operatività dovuto anche a limiti e spazi d'azione - istituzionalmente chiamato a occuparsi di salute mentale.

Un accenno alle prime attività pratiche del progetto ha elencato la realizzazione di "una ricerca-azione, secondo il modello proposto dallo psicologo sociale Kurt Lewin, con il coinvolgimento di un gruppo di giovani attraverso un approccio narrativo e dialogico per l'esplorazione del fenomeno del disagio giovanile e del rischio di disagio mentale". E poi "l'attivazione di una équipe di educatori e psicologi con funzioni di presidio dei luoghi di aggregazione dei giovani, filtro nei confronti dei servizi territoriali, presa in carico 'leggera' delle situazioni di disagio". Non ultimi, poi, "la costruzione e gestione di Laboratori di espressività, manualità, consapevolezza diffusi sul territorio costituirà una prima risposta alle situazioni di disagio: far funzionare l'interconnessione tra partner per recuperare e sviluppare abilità perdute con la malattia e costruire un ruolo valido e soddisfacente all'interno della società".

mario zannini

c.m.z.

## IVREA - RINNOVATA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA GESTITA DA CIRCOLI VIRTUOSI

# Inaugurata la Casa di Abramo



IVREA - Sabato 21 ottobre, nei locali attigui alla Chiesa di San Salvatore in via Corte d'Assise 2, l'associazione *Circoli Virtuosi* ha inaugurato la nuova *Casa di Abramo*.

La struttura si trova in vicolo Taglianti ed è dotata di nove posti letto destinati a persone italiane e straniere senza fissa dimora. La durata dell'accoglienza è inizialmente limitata a un mese, ma può essere prolungata in considerazione delle particolari necessità di ogni singolo ospite. L'associazione è interamente

formata da soci e socie tutti volontari e usufruisce soltanto di donazioni e contributi derivanti da singole persone private o da bandi pubblici, oltre al lavoro dei volontari e delle volontarie.

All'inaugurazione hanno partecipato, oltre al presidente di *Circoli Virtuosi* Francesco Cardinale, ai membri del direttivo e ad alcuni soci e socie, anche gli esponenti dell'Amministrazione comunale, come l'assessore Massimo Fresc, esponenti politici come il presidente del PD

Maurizio Perinetti, il direttore della Caritas diocesana diacono Emiliano Ricci, l'ex presidente della Casa di Abramo Bruno Saccumani e altri.

Prima dell'inaugurazione, il parroco della Cattedrale don Samuele Menini ha presieduto un breve momento di preghiera benedicendo la struttura.

Dopo il rinfresco offerto dall'associazione, i presenti hanno potuto visitare i locali della struttura interamente rinnovati.